



**Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del
Governo**



**PROVINCIA
DI PARMA**



**Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna**



Comune di Parma



Comune di Fidenza



**Comune di
Langhirano**

**COMUNITA'
MONTANA**



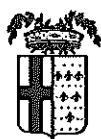
**DELLE VALLI
DEL TARO E DEL CENO**



**ONLUS CENTRO DI SOLIDARIETÀ
L'ORIZZONTE - GRUPPO CEIS**

**PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIALE
PER IL SOSTEGNO E LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA
DELLA LINGUA ITALIANA ED EDUCAZIONE CIVICA
RIVOLTA A CITTADINI STRANIERI ADULTI**

Sottoscritto a Parma in data 07 febbraio 2013



PROVINCIA DI PARMA

Protocollo d'intesa provinciale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti

L'anno duemilatredici (2013), in questo giorno sette (7) del mese di febbraio presso gli uffici della Provincia di Parma in P.le della Pace, 1/a – Parma,

TRA

la Provincia di Parma (cod.fisc. 80015230347) nella persona della sig.^{ra} Marcella Saccani, Assessore al Coordinamento Servizi sociali, che interviene in esecuzione della deliberazione di Giunta Prov.le n. 36 del 31/01/2013;

E

La Prefettura di Parma, rappresentata dal Prefetto di Parma dott. Luigi Viana

L'Ufficio XIII - Ambito territoriale per la provincia di Parma rappresentato dalla Dirigente dott.ssa Laura Gianferrari

Il Comune di Parma rappresentato dall'Assessore Servizi Sociali Laura Rossi

Il Comune di Fidenza, rappresentato dall'Assessore Servizi Sociali Marilena Pinazzini

Il Comune di Langhirano, rappresentato dall'Assessore Servizi Sociali Claudio Bonati

La Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, rappresentato dal Presidente Luigi Bassi

Il Centro Territoriale Permanente di Parma, rappresentato dal Dirigente dott. Andrea Grossi

Il Centro Territoriale Permanente di San Secondo Parmense, rappresentato dal Dirigente dott. Sergio Bertolotti

Il Centro Territoriale Permanente di Fornovo Taro, rappresentato dal Dirigente

dott. Marco Pioli

Il Centro Territoriale Permanente Pedemontana, rappresentato dalla Dirigente

dott.ssa Fiorenza Copertini

L'Associazione Perché No? Onlus, rappresentata dal Presidente Guillaume

Nkouh

Il Centro di Solidarietà L'Orizzonte Onlus, rappresentato dal Presidente Roberto

Berselli

La Cooperativa Sociale Le Radici, rappresentata dal Direttore Giuliano Capece

Premesso che:

- la conoscenza della lingua italiana, anche in un contesto che valorizzi la pluralità linguistica, rappresenta un requisito essenziale per la conduzione di una vita sociale e civile piena e attiva dei cittadini stranieri in Italia;
- è compito e interesse delle istituzioni, nonché delle comunità da loro rappresentate, predisporre percorsi di apprendimento della lingua e educazione civica, adeguandoli agli obiettivi di integrazione, coesione, pari opportunità che i vari livelli della programmazione locale perseguono;
- è imprescindibile e necessario, per potenziare le componenti sociali e i servizi di insegnamento, riconoscere il ruolo e valorizzare le molteplici esperienze degli enti locali e del terzo settore, che da anni apportano un consistente contributo al territorio provinciale promuovendo e organizzando percorsi di apprendimento della lingua italiana avvalendosi anche del prezioso lavoro di volontariato;

- è già attiva nel territorio una rete formale e informale composta da formatori, insegnanti volontari esperti e impegnati nello sviluppo di metodologie, linguaggi e approcci di sperimentazione didattica;

- è utile e auspicabile sostenere, qualificare e orientare l'offerta formativa di corsi per l'apprendimento della lingua italiana anche alla luce dell'attuale disciplina inerente l'ingresso e il soggiorno sul territorio nazionale, per evitare che una modifica normativa possa essere di ostacolo al progressivo inserimento nel tessuto sociale;

- sono presenti e attivi nel territorio della provincia di Parma quattro Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Adulti (C.t.p. di Parma, San Secondo Parmense, Montechiarugolo, Fornovo), soggetti pubblici riconosciuti e qualificati per l'insegnamento della lingua italiana adulti L2 che possono fungere da riferimento in termini di qualità e costante aggiornamento in materia;

- sono altresì diverse le associazioni e le cooperative che svolgono corsi di italiano rivolti a cittadini stranieri adulti andando così ad integrare l'offerta formativa degli enti istituzionali per arrivare ad un totale di circa 250 corsi di livello pre A1, A1 e A2 in programmazione nel parmense nell'anno 2012/2013;

Preso atto che:

- l'art. 38 comma 5 del D.lgs. 286/1998 "Testo Unico in materia di immigrazione" prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana;

- l'acquisizione da parte dei cittadini stranieri della lingua italiana pari a un livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento e la documentazione dell'avvenuto accertamento è divenuta necessaria, perché condizione-requisito recentemente introdotto dalla normativa statale per la regolare permanenza sul territorio italiano (art. 4 bis D.Lgs 286/1998);
- l'art. 9 comma 2 bis del TU subordina il rilascio della "Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo", come previsto dalla Legge 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 4/6/2010 (G.U. n. 134 dell'11-6-2010) in attuazione e chiarimento dall'art. 9 comma 2 bis del TU:
 - o stabilisce che tale conoscenza del livello A2 potrà essere documentata tramite superamento di apposito test a cura delle Prefetture Utg oppure attraverso l'esibizione di altre attestazioni o certificazioni;
 - o elenca le modalità di documentazione e attestazione della conoscenza della lingua italiana per i cittadini stranieri, a cui subordina il rilascio della "Carta di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo", come previsto dalla Legge 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
 - o elenca all'art. 4 le "Modalità ulteriori per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana" alternative allo svolgimento del test di competenza dell'UTG di Prefettura, tra le quali l'attestazione di aver frequentato e acquisito competenze linguistiche almeno pari al livello A2 presso i C.T.P territoriali;

o esonera nei fatti all'art. 4 dallo svolgimento dei test di competenza della Prefettura coloro che hanno frequentato, tra l'altro, corsi di lingua presso i C.T.P e siano in possesso della relativa attestazione dagli stessi rilasciata;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 179 del 14/09/2011 entrato in vigore il 10 marzo 2012 ha introdotto l'obbligo di sottoscrizione da parte dello straniero al momento della presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno di un Accordo di Integrazione articolato per i crediti in base al quale lo straniero è tenuto a adempiere e determinati atti ad incremento della propria formazione attraverso la dimostrazione di acquisizione di specifiche conoscenze e competenze dimostrabili tramite attestazione, tra le quali la conoscenza della lingua italiana e cultura civica;

- l'art. 1 comma 632 L.296/2006 prevede, tra le tipologie di percorsi di competenza dei Centri d'istruzione per gli adulti, i corsi di alfabetizzazione in lingua italiana destinati agli adulti stranieri, riconducendoli nell'ambito dei percorsi di istruzione finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione riguardanti l'acquisizione dei saperi e delle competenze relative all'obbligo di istruzione;

Richiamati inoltre:

- la Risoluzione del Parlamento europeo sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati dell'Unione Europea P6_TA (2006)0318, la quale ha individuato tra le priorità dell'Unione Europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone;

- la Legge 94/2009 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica” che ha previsto che il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana, e il Decreto attuativo 04/06/2010 del Ministero dell’Interno;
- la Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 206 del 16 dicembre 2008 che approva il programma 2009-2011 per l’integrazione dei cittadini stranieri (art. 3 comma 2 , L.R. 5/2004) fissando gli obiettivi strategici per il triennio; Alfabetizzazione, Mediazione, Antidiscriminazione;
- La Delibera di G.R. 789/2010 del 14 Giugno 2010 con la quale la Regione Emilia-Romagna individua le Province come referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, promuove la sottoscrizione di un Accordo interprovinciale per la realizzazione di Piani territoriali provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per i cittadini extracomunitari e stabilisce le modalità di organizzazione dei corsi e le tipologie dei destinatari;
- Il 13 giugno 2011 è stato sottoscritto tra Regione, Prefettura di Bologna – a nome delle Prefetture dell’Emilia-Romagna – Ufficio Scolastico Regionale, ANCI e UPI, il “Protocollo per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell’educazione civica tra i cittadini stranieri adulti” che, oltre a definire ambiti di intervento e di responsabilità tra i soggetti che operano sul piano della formazione linguistica rivolta ai cittadini stranieri, concorre ad individuare gli strumenti di governance per realizzare il coordinamento, l’armonizzazione e la razionalizzazione dei contenuti e delle azioni formative;
- la delibera di G. P. n. 420 del 26/07/2012 con la quale la Provincia di Parma ha aderito all’Accordo promosso dalla Regione Emilia Romagna per la rea-

lizzazione di Piani Territoriali Provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari in attuazione di analogo Accordo sottoscritto dalla Regione stessa con il Ministero del lavoro e delle politiche Sociali;

- la delibera di G. P. n. 518 del 15/10/2012 con la quale la Provincia di Parma ha approvato "Il Piano territoriale provinciale di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti";

- la delibera di G. P. n. 652 del 15/12/2011 con la quale la Provincia di Parma ha approvato la partecipazione al progetto "Parole in gioco" presentato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della progettazione del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) che prevede, tra le diverse azioni in programma, la sottoscrizione di un protocollo provinciale d'intesa in materia di diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica per cittadini stranieri adulti;

Considerato che:

- a fronte delle novità normative indicate, il territorio provinciale dovrà rispondere ad un'esigenza di qualificazione dei corsi di conoscenza della lingua italiana realizzati dai soggetti pubblici e del privato sociale sul territorio, rafforzando il coordinamento e la collaborazione tra gli enti, valorizzando la rete esistente e creando un sistema che sia orientato all'acquisizione di un livello A2 della lingua italiana;

- è necessario sottoscrivere un Protocollo di Intesa fra i soggetti che partecipano a vario titolo ai programmi di alfabetizzazione e diffusione della lingua italiana, che conduca a un sistema di corsi orientato al riconoscimento di un ti-

tolo che attesti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti convengono e sottoscrivono quanto segue:

Articolo 1 – Obiettivi

- sostenere, valorizzare, consolidare l'attuale e plurima offerta formativa di italiano ed educazione civica per cittadini stranieri adulti, fornendo ad essa un sostegno per l'orientamento ai cambiamenti introdotti dalle disposizioni normative in materia di ingresso e permanenza per creare un sistema di corsi che conduca all'attestazione della conoscenza di almeno un livello A2 della lingua italiana;
- connettere e qualificare i soggetti del pubblico e del privato sociale che programmano, sostengono e erogano corsi di lingua italiana e educazione civica ai cittadini stranieri, partendo da una piattaforma condivisa di moduli didattici, materiali, test di ingresso e validazione delle competenze che possa fungere da base comune in cui innestare le proprie specificità di esperienza e didattica;
- potenziare la rete istituzionale Provincia, Prefettura, Ufficio XIII – Ambito territoriale per la provincia di Parma/Ctp, Comuni per favorire una gestione organizzata dell'impatto sul territorio di nuovi adempimenti normativi, attenta ai diritti e ai bisogni dei cittadini;
- creare sinergia di interventi, maggiore razionalizzazione e utilizzo efficace delle risorse disponibili, in una logica di collaborazione interistituzionale anche tramite il potenziamento del raccordo tra Comuni e CTP in fase di programmazione nonché organizzazione operativa dei corsi;

- comunicare alla cittadinanza in modo adeguato le novità legislative, la sempre maggiore centralità della conoscenza della lingua italiana nei processi di integrazione, l'offerta formativa esistente al fine di intercettare le persone immigrate, con particolare attenzione a coloro che abbiano fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale, affinché sia garantito un canale di accesso adeguato ai corsi di lingua italiana;

- raccogliere, evidenziare e analizzare bisogni, criticità e buone prassi dei soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana L2 anche attraverso periodiche attività di monitoraggio e la definizione di un sistema di valutazione che integri la rilevazione dei dati di attività con ulteriori elementi quantitativi e qualitativi utili ad una verifica più approfondita dei percorsi formativi;

Articolo 2 – Modalità

Le parti firmatarie, condividendo premesse e obiettivi del presente atto, si impegnano a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati partecipando in maniera attiva ai dispositivi di programmazione che verranno messi in atto. Nello specifico:

La Provincia di Parma:

- coordina e consolida il tavolo di lavoro provinciale interistituzionale, costituito dai soggetti firmatari la presente intesa, finalizzato a programmare e migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti e ad ottimizzare le risorse disponibili sul territorio in modo che da garantire che l'insieme della popolazione straniera interessata possa essere raggiunta;

- promuove e favorisce la definizione concertata del quadro complessivo dei corsi e coordina la programmazione dei corsi inseriti nella programmazione

provinciale sostenendone l'adeguata distribuzione e diffusione sul territorio e informa i territori della loro attivazione attraverso adeguati strumenti di comunicazione;

- attiva un monitoraggio costante, definisce e implementa modalità di rilevazione di bisogni di cittadini stranieri e dei soggetti che organizzano l'attività di insegnamento;

- favorisce e sostiene la formazione e l'aggiornamento dei docenti di italiano L2 con particolare attenzione agli insegnanti che operano presso soggetti del terzo settore ed in raccordo con i Centri Territoriali Permanente per l'Educazione Adulti;

- coordina i propri Servizi, in particolare in materia di Immigrazione, Sociale, Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale per l'attuazione degli obiettivi e la diffusione delle azioni;

La Prefettura di Parma:

- contribuisce, di concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale e i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Adulti, all'individuazione degli standard e delle modalità procedurali atte ad assicurare la qualità dell'offerta formativa proposta dalla rete di soggetti aderenti al protocollo in coerenza con le novità normative e le indicate modalità di documentazione dell'acquisizione di conoscenza della lingua e cultura italiana, garantendo il necessario raccordo con il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione;

- si impegna a fornire le linee guida dei moduli di educazione civica in conformità ai contenuti dei supporti audiovisivi approvati dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 179 del 14/09/2011;

- si impegna a fornire periodicamente al tavolo di lavoro costituito presso la Provincia i dati numerici relativi alle persone immigrate destinatarie dei percorsi previsti dalla normativa vigente (test di conoscenza della lingua italiana per ottenimento Permesso di soggiorno di lungo periodo e sottoscrizione Accordo di Integrazione);

- si impegna ad orientare ed indirizzare le persone immigrate che si rivolgono ai propri uffici alle opportunità formative esistenti nel territorio provinciale con particolare riferimento a coloro che non superano il test di conoscenza dell'italiano per ottenimento Permesso di soggiorno di lungo periodo e ai cittadini stranieri che sottoscrivono l'Accordo di Integrazione;

L'Ufficio XIII – Ambito territoriale per la provincia di Parma:

- contribuisce, per il tramite dei CTP e in raccordo e con il sostegno della Provincia, alla promozione e realizzazione di percorsi per l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze specifiche in didattica dell'italiano L2 rivolti ai formatori impegnati nei corsi di italiano, sia i docenti degli stessi CTP;

- si impegna a sostenere l'attività dei CTP al fine di garantirne la piena funzionalità per poter adempiere a quanto previsto dalle disposizioni del presente protocollo volto a rafforzare e potenziare l'offerta formativa dei corsi di italiano per cittadini stranieri adulti;

I Centri Territoriali per l'Educazione Adulti del territorio provinciale:

- realizzano, compatibilmente alle risorse disponibili, i corsi di insegnamento della lingua italiana nei territori dove maggiore è la concentrazione della popolazione migrante e sulla base dei bisogni e delle indicazioni emerse in sede di tavolo provinciale interistituzionale costituito nell'ambito del presente pro-

protocollo e attraverso il raccordo con i servizi territoriali competenti nell'ambito del piano di zona distrettuale;

- predispongono ed utilizzano un modulo didattico standard concordato in sede di coordinamento provinciale e validato dai soggetti coinvolti nel protocollo, quale strumento base comune per l'apprendimento della lingua italiana di livello A2 e dell'educazione civica, tenendo conto delle nuove "Linee guida per la progettazione di percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" pubblicati dal MIUR e del documento di attuazione del "Protocollo di intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" redatto dalla Regione Emilia-Romagna;
- contribuiscono alla programmazione provinciale di percorsi di aggiornamento e confronto rivolti agli insegnanti impegnati nei corsi di lingua italiana organizzati dai soggetti aderenti al protocollo;
- definiscono i livelli di conoscenza e le modalità di valutazione relativi ai moduli di educazione civica secondo quanto indicato dalla tabella allegata al D.P.R. n. 179 del 14/09/2011;
- favoriscono la partecipazione dei propri insegnanti alle opportunità di aggiornamento formativo programmati in sede di tavolo provinciale interistituzionale;
- favoriscono la promozione e l'accesso ai corsi di italiano per stranieri attraverso la collaborazione nella pubblicizzazione dell'offerta formativa, la realizzazione dei percorsi formativi in orari facilmente accessibili e la predisposizione di servizi ausiliari previsti nell'ambito della programmazione annuale provinciale;

- si impegnano a fornire periodicamente al tavolo di lavoro costituito presso la Provincia le informazioni relative alla programmazione annuale dei percorsi di insegnamento dell'italiano per stranieri e i dati di attività dei corsi;
- si impegnano a porre particolare attenzione alla prima fase di accoglienza del percorso formativo;
- data la valenza istituzionale dei CTP come enti certificatori, alle sessioni d'esame possono partecipare gli studenti che hanno frequentato corsi di L2 presso i soggetti del privato sociale firmatari del presente protocollo. La partecipazione all'esame avviene previa iscrizione e versamento al CTP da parte dell'utenza di quota economica corrispondente per la copertura delle spese amministrative che potrà essere concordata con gli altri soggetti gestori dei corsi ed in ogni caso nei limiti massimi di quanto già previsto dai CTP;

I Comuni:

- individuano per ciascun ambito distrettuale un referente che garantisca, nel rispettivo territorio, il monitoraggio dei programmi e dei corsi di apprendimento della lingua italiana L2, la diffusione delle informazioni, gli aggiornamenti della materia in argomento;
- individuano e mettono a disposizione, laddove possibile, spazi idonei e attrezzati per l'attivazione e lo svolgimento di corsi qualificati per l'apprendimento della lingua italiana;
- provvedono ad assicurare la massima integrazione tra i programmi di diffusione della lingua italiana e la pianificazione distrettuale sociale per il tramite dei Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale di durata triennale e i relativi programmi annuali di attuazione anche definendo opportune modalità di raccordo con il CTP di competenza territoriale;

- promuovono il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore che operano nel proprio territorio;

- contribuiscono alla pubblicizzazione e promozione capillare dei corsi di italiano per stranieri nel territorio comunale di competenza al fine di attivare tutti i possibili canali di comunicazione volti a raggiungere i destinatari dei percorsi formativi oggetto del presente protocollo;

I soggetti del privato sociale firmatari del protocollo:

- utilizzano un modulo didattico standard concordato in sede di coordinamento provinciale e validato dai soggetti coinvolti nel protocollo, quale strumento base comune per l'insegnamento della lingua italiana di livello A2 e dell'educazione civica tenendo conto delle nuove "Linee guida per la progettazione di percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" pubblicati dal MIUR e del documento di attuazione del "Protocollo di intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" redatto dalla Regione Emilia-Romagna;

- si impegnano a partecipare ai momenti di coordinamento e scambio della rete finalizzati al raggiungimento di buone prassi;

- inviano e stimolano i propri insegnanti agli appuntamenti di aggiornamento formativo programmati in sede di tavolo provinciale interistituzionale;

- favoriscono la promozione e l'accesso ai corsi di italiano per stranieri attraverso la collaborazione nella pubblicizzazione dell'offerta formativa;

- si impegnano a fornire periodicamente al tavolo di lavoro costituito presso la Provincia le informazioni relative alla programmazione annuale dei percorsi di insegnamento dell'italiano per stranieri e i dati di attività dei corsi;

- si impegnano ad informare e indirizzare gli studenti dei propri corsi presso i CTP al fine di poter partecipare alle sessioni di esami per la certificazione del livello L2 raggiunto, poter frequentare un corso di livello A2 e/o completare la propria formazione per il perseguimento della certificazione della conoscenza della lingua italiana.

Il presente Protocollo è aperto alla sottoscrizione da parte di altri soggetti pubblici e del terzo settore che in futuro fossero coinvolti nella gestione dei programmi di diffusione della lingua italiana e che ne condividano premesse e obiettivi.

In attuazione dei dispositivi della presente Intesa si prevede in particolare l'attivazione di proficue collaborazioni con altri soggetti del territorio che per le specifiche competenze potranno portare il proprio qualificato contributo (es. Università, Biblioteca Internazionale Ilaria Alpi, Forum Solidarietà Centro Servizi per il volontariato, etc.)

I soggetti sottoscrittori concertano occasioni periodiche di verifica/aggiornamento in relazione all'attuazione del presente protocollo.

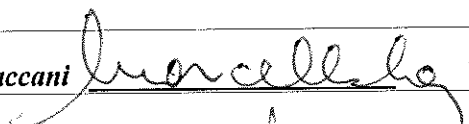
Articolo 3 – Tempi e durata

Il presente protocollo ha durata sino al 31/08/2013 e qualora i soggetti sottoscrittori non manifestino una esplicita contrarietà entro la scadenza naturale, si intende rinnovato alle stesse condizioni per il tempo che i sottoscrittori concorderanno.

Parma lì

Per la Provincia di Parma

L'Assessore ai Servizi Sociali Marcella Saccani



Per la Prefettura di Parma

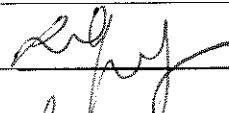
il Prefetto dott. Luigi Viana



Per l'USR Emilia Romagna Ufficio XIII Ambito territoriale per la provincia di

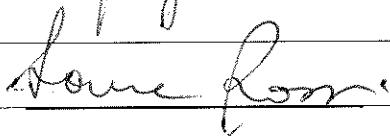
Parma

La Dirigente dott.ssa Laura Gianferrari



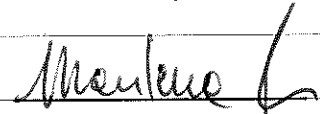
Per il Comune di Parma

L'Assessore ai Servizi Sociali Laura Rossi



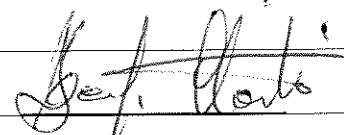
Per il Comune di Fidenza

L'Assessore ai Servizi Sociali Marilena Pinazzini



Per il Comune di Langhirano

L'Assessore ai Servizi Sociali Claudio Bonati



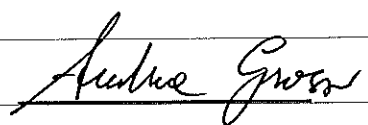
Per la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Il Presidente Luigi Bassi



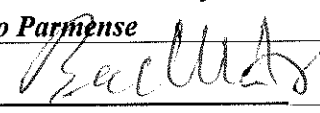
Per il Centro Territoriale Permanente Parma

Il Dirigente Andrea Grossi



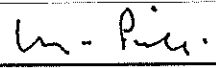
Per il Centro Territoriale Permanente San Secondo Parmense

Il Dirigente Sergio Bertolotti



Per il Centro Territoriale Permanente di Fornovo

Il Dirigente Marco Pioli



Per il Centro Territoriale Permanente Pedemontana

La Dirigente Fiorenza Copertini



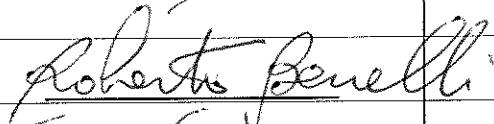
Per l'Associazione Perché No?

Il Presidente Guillaume Nkouh

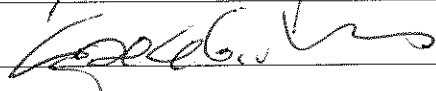


Per il Centro Solidarietà L'Orizzonte onlus

Il Presidente Roberto Benelli



Per la Cooperativa Sociale Le Radici



Il Direttore Giuliano Capece

